



Prima le persone

Una nuova direzione per l'Europa

I cittadini d'Europa dovranno fare una scelta politica determinante in occasione delle prossime elezioni europee.

In un momento in cui le persone, in tutta Europa, stanno affrontando sfide senza precedenti - la recessione economica e la disoccupazione crescente a causa della crisi finanziaria globale, gli aumenti dei prezzi dei generi alimentari e dei carburanti, la diminuzione del potere d'acquisto e l'aumento del rischio di povertà, il cambiamento climatico e le minacce alla sicurezza, dal terrorismo alla criminalità - è in gioco una scelta tra partiti politici con idee molto diverse per il futuro dell'Unione Europea.

È una scelta tra la nostra visione di un'Europa di progresso nella quale i cittadini, gli Stati membri e le istituzioni lavorano assieme per risolvere le questioni che più preoccupano i cittadini europei; o un'Europa conservatrice nella quale il futuro dei nostri Paesi e della persone viene lasciato nelle mani del mercato.

Il Partito del Socialismo Europeo è impegnato a creare una società più giusta e più sicura, affrontando le sfide che noi tutti abbiamo di fronte mettendo in primo piano le persone.

Nel mondo di oggi, sempre più interconnesso, nessun Paese è in grado di risolvere problemi globali agendo da solo. La crisi finanziaria e la recessione economica dimostrano chiaramente che gli avvenimenti in una parte del mondo possono avere un impatto devastante che arriva fino a noi. L'azione concertata degli europei ha dimostrato la sua utilità dandoci modo di affrontare la crisi finanziaria. Se si fosse dato ascolto ai reazionari che combattono contro l'Unione Europea, i nostri paesi si sarebbero trovati in balia della crisi, senza interlocutori né mezzi per trovare una risposta coerente.

Per noi l'Unione Europea è la connessione vitale nell'era della globalizzazione. Pone i nostri Paesi in una posizione più forte per risolvere problemi globali che hanno un impatto locale. Abbiamo bisogno di una cooperazione europea più attiva per affrontare le nostre sfide comuni e migliorare la vita delle persone. L'entrata in vigore

del trattato di Lisbona, sottoposto a ratifica da tutti gli Stati membri, renderà l'Europa meglio in grado di fronteggiare queste sfide comuni in modo democratico, trasparente ed efficace.

Sono passati trent'anni dalle prime elezioni dirette del Parlamento Europeo, che ha un ruolo chiave nella realizzazione della nostra visione di un'Unione Europea che mette le persone in primo piano. Il Partito del Socialismo Europeo è la vostra voce che promuove i vostri interessi e sostiene le vostre cause. Ci impegnamo a:

- 1. Rilanciare l'economia e prevenire nuove crisi finanziarie**
- 2. Un patto sociale più giusto nella nuova Europa**
- 3. Far sì che l'Europa sia la forza che guidi la lotta contro il cambiamento climatico**
- 4. Realizzare l'uguaglianza di genere in Europa**
- 5. Sviluppare un'efficace politica migratoria europea**
- 6. Valorizzare il ruolo dell'Europa come partner per la pace, la sicurezza, e lo sviluppo**

I partiti progressisti, di sinistra e centrosinistra, quando sono al governo a livello regionale o nazionale, migliorano concretamente la vita delle persone.

Negli ultimi cinque anni i conservatori hanno avuto in Europa la maggioranza – nella maggior parte degli stati membri e nelle istituzioni dell'Unione Europea. Cosa hanno fatto? Sono riusciti a fronteggiare la crisi finanziaria? Si sono dedicati al problema dell'aumento dei prezzi alimentari e dell'energia? Hanno combattuto la povertà e le disuguaglianze? La società oggi è più giusta di cinque anni fa? Hanno sostenuto le nostre iniziative per offrire maggiori e migliori opportunità di lavoro? *Loro hanno seguito il mercato. Noi seguiamo le nostre convinzioni.*

I conservatori parlano spesso di crisi sociali ed economiche come se fossero avvenimenti inevitabili, una legge di natura. Ma non sono affatto inevitabili. È una questione di scelte politiche. Così come viviamo in un periodo di cambiamento e rischio globale, viviamo anche in un periodo di enormi opportunità. Dobbiamo promuovere una miglior cooperazione in Europa per gestire la globalizzazione a beneficio di tutti. *Loro dicono di adattarsi al mercato. Noi diciamo che i cittadini devono poter decidere il proprio futuro.*

Abbiamo bisogno di una forte maggioranza di progresso in Europa perchè introduca le riforme essenziali per assicurare il futuro benessere dei cittadini europei e della società nel suo insieme. Queste riforme sono vitali per liberare le persone dall'angoscia che le colpisce in tutta l'Unione Europea, dove si affronta una lotta quotidiana per arrivare alla fine del mese, a causa della recessione economica, dell'aumento del costo della vita, della disoccupazione (con 17 milioni di disoccupati e un numero maggiore di lavoratori precari colpiti per primi dalla crisi economica), del rischio sempre presente di perdere la casa e dalle profonde disuguaglianze sociali (con oltre 78 milioni di persone – molti dei quali bambini – che vivono al limite o sotto la soglia di povertà).

La crisi finanziaria globale ha messo in luce le debolezze di un'economia di mercato non regolata. Sono tempi molto difficili per l'economia globale. L'anno passato ha visto due shock senza precedenti – la peggiore restrizione del credito dagli anni '30 e un record nell'aumento dei prezzi dell'energia e delle derrate alimentari. Abbiamo bisogno di una cooperazione attiva in Europa e a livello globale per iniziative coordinate che affrontino i problemi nei sistemi finanziari nazionali ed internazionali; e c'è bisogno di un'azione fattiva per trasformare l'economia – attraverso investimenti nelle priorità-chiave – per assicurare un futuro prospero e sostenibile per tutti in Europa.

I conservatori hanno perseguito una politica di fiducia cieca nel mercato, al servizio degli interessi di pochi e non della collettività ed oggi vediamo i danni che possono causare i mercati mal regolati. Ma sappiamo che si può fare qualcosa. Possiamo rilanciare l'economia in Europa e creare una società più giusta e più sicura per tutti in una nuova Europa sociale.

Il nostro programma di riforme di progresso ha il fine di migliorare significativamente la cooperazione europea – sulla base dei nostri valori di uguaglianza, democrazia, dignità umana, solidarietà, libertà e giustizia – e può produrre il cambiamento di cui i cittadini europei hanno così disperatamente bisogno.

Noi socialisti, socialdemocratici e democratici progressisti condividiamo valori comuni ed una comune visione. Lavoreremo insieme per una Europa più giusta, sicura e rispettosa dell'ambiente. Insieme siamo la forza per il cambiamento.

Possiamo costruire una società più giusta dando priorità agli interessi dei cittadini.

Nel giugno del 2009 diamo un nuovo senso all'Europa.

Le sfide

L'Europa è una delle regioni più ricche del mondo. C'è chi sostiene che non siamo più in grado di permetterci elevati livelli di sicurezza sociale, ma l'Europa è il più grande mercato economico e lavorativo al mondo e abbiamo la possibilità di garantire che sia un mercato al servizio delle persone, dei lavoratori e delle imprese.

Tutti i cittadini europei devono avere un lavoro di qualità e rispettato che li metta in condizione di condurre una vita dignitosa. Dobbiamo agire per promuovere una crescita economica reale e per investire nei lavori di qualità e nelle nuove tecnologie. Al contrario dei conservatori, rigettiamo il concetto che l'occupazione e i diritti sindacali rappresentino soltanto costi che devono essere ridimensionati. All'opposto, si tratta di fattori vitali per il nostro successo economico, poiché contribuiscono a motivare i lavoratori, aumentando la qualità del lavoro, promuovendo l'armonia sociale e incentivando la partecipazione dei dipendenti alle decisioni aziendali. / *conservatori dichiarano che la globalizzazione rende necessario lavorare di più e più a lungo. Noi progressisti sappiamo che non è la globalizzazione ma solo la cattiva*

politica che porta a conseguenze sociali negative. Non si tratta di lavorare di più, ma in modo più intelligente.

La crisi finanziaria globale e la recessione economica hanno colpito duramente le persone. La crisi finanziaria ha mostrato che mercati globali mal regolati possono avere un impatto diretto sulla vita delle persone: la più grande disparità tra dirigenti superpagati e lavoratori sottopagati, e il rischio crescente di perdere il lavoro o la casa. Dobbiamo aiutare coloro che ne hanno bisogno a risollevarsi. E dobbiamo prevenire crisi economiche future stabilendo regole più adeguate per tutti gli attori finanziari. Questa crisi segna la fine dell'era conservatrice dei mercati mal regolati. *I conservatori credono in una società di mercato dove il ricco diventa più ricco, a discapito di tutti gli altri. Noi crediamo in un'economia sociale di mercato che permetta a ciascun membro della società di cogliere le migliori opportunità che la globalizzazione offre. Noi crediamo nella solidarietà tra generazioni, non nell'individualismo della destra.*

Il cambiamento climatico è la più grande minaccia a lungo termine che il mondo si trova a dover affrontare. È un problema globale che richiede una soluzione globale. *I conservatori parlano di cambiamento climatico, ma noi crediamo più nelle azioni che nelle parole. Noi vogliamo azioni realistiche e concrete per proteggere l'ambiente, e per riorientare la nostra economia verso una nuova crescita ecologica, innovatrice, creatrice di occupazione.*

L'energia è ora per l'Europa una fondamentale questione di sicurezza. Già importiamo il 50% della nostra energia, e potremmo salire al 70% per il 2030. Dobbiamo lavorare insieme a livello europeo per aumentare la nostra indipendenza energetica attraverso lo sviluppo di fonti energetiche rispettose dell'ambiente e prodotte in Europa. *I conservatori credono che questo compito vada lasciato al mercato. Alcuni conservatori addirittura negano il cambiamento climatico, ignorando perfino evidenti prove scientifiche e si comportano in modo irresponsabile di fronte alla serietà di questa minaccia. Ci impegnamo a fare dell'Europa il protagonista nella lotta al cambiamento climatico.*

L'Unione Europea sta compiendo degli sforzi per governare l'immigrazione, ma abbiamo bisogno di fare di più e meglio. Le migrazioni ci hanno portato innegabili benefici, contribuito al nostro benessere e alla nostra prosperità. Per assicurarci di continuare a godere dei benefici di una società più produttiva, prospera e plurale, ci impegneremo a fermare l'immigrazione clandestina ai nostri confini e combatteremo il traffico di esseri umani. I migranti legali devono avere gli stessi diritti e doveri degli altri lavoratori. L'asilo è un diritto umano fondamentale per coloro che fuggono dalla persecuzione, per questo motivo garantiremo un sistema rigoroso e giusto, che protegga chi è vulnerabile e sfruttato, e che non sia soggetto ad abusi. Il cambiamento climatico rischierà di provocare inoltre una nuova migrazione dalle regioni più povere, che dobbiamo saper prevedere. Dobbiamo anche rendere gli immigrati in grado di integrarsi, per il loro bene e a beneficio delle comunità nelle quali vivono. *I conservatori hanno giocato sul "fattore paura". Noi vogliamo risposte umane alle sfide dell'immigrazione legale e illegale.*

Le minacce alla democrazia e ai diritti dei cittadini non sono scomparse. Il terrorismo, il crimine e l'estremismo attraversano i confini europei. Dobbiamo migliorare l'iniziativa europea per prevenire minacce alla vita e alle libertà dei cittadini all'interno dei nostri confini, senza compromettere libertà fondamentali come la libertà di espressione o la protezione dei propri dati personali. L'Unione Europea deve anche agire al di fuori dei propri confini per promuovere la pace e lo sviluppo. Questo aumenterà la nostra sicurezza beneficiando chi vive nei Paesi più poveri. Agendo insieme a livello di UE, gli Stati membri rafforzeranno la loro voce e la loro influenza nel contesto mondiale. *I conservatori non fanno che parlare di questi principi di democrazia, di diritti dei cittadini, sicurezza e sviluppo, senza far nulla di concreto. Noi investiamo tutte le nostre energie per tradurli in realtà.*

Lavorando insieme in Europa siamo più forti perchè:

- Condividiamo la più grande economia al mondo – e possiamo quindi creare maggiore e migliore occupazione e ridurre la povertà sviluppando gli scambi nel quadro di norme comuni;
- Le sfide ambientali non si fermano ai confini nazionali, possiamo perciò combattere il cambiamento climatico e i suoi effetti solo se lavoriamo insieme per lo stesso obiettivo;
- Possiamo promuovere solidarietà e coesione, caposaldi del progetto europeo dal quale tutti abbiamo da guadagnare. La libertà di circolazione deve dare a tutti i lavoratori europei più libertà e opportunità, beneficiando le economie di quei Paesi nei quali questi lavoratori si sono stabiliti, ed evitando la fuga di cervelli dalle regioni meno prospere. Ma non deve mai portare alla riduzione dei livelli di protezione sociale o a tagli salariali destinati a creare un vantaggio competitivo a spese dei lavoratori;
- Le nostre forze di polizia e autorità giudiziarie possono cooperare per combattere la criminalità e il terrorismo.

Noi vogliamo un'Europa forte e progressista. Il nostro manifesto delinea le politiche di cui abbiamo bisogno per costruirla e per trasformare le sfide in opportunità per tutti.

*Possiamo costruire una società più giusta mettendo al centro le persone.
Nel giugno del 2009 diamo una nuova direzione all'Europa.*

Le proposte

1. Rilanciare l'economia e prevenire nuove crisi finanziarie

La crisi economica e finanziaria globale sta colpendo duramente le nostre economie e la gente comune in tutta Europa. I salari reali e il potere d'acquisto sono stati messi a repentaglio. Noi non staremo fermi a guardare passivamente queste vicende. L'euro ha giocato un ruolo molto efficace nel proteggere le economie europee nel contesto della crisi finanziaria globale. Adesso bisogna fare più, per riformare i mercati finanziari, neutralizzare la recessione e rilanciare l'economia per creare nuova crescita e posti di lavoro.

La minaccia di un catastrofico cambiamento climatico cresce: se non interveniamo adesso, colpirà ulteriormente il pianeta e toccherà direttamente le nostre vite. Siamo convinti che la lotta al cambiamento climatico possa trasformare l'economia europea e possa creare nuova crescita e posti di lavoro e prosperità per tutti in Europa, in un'ottica nuova, "verde" e reponsabile. Crediamo fermamente nei principi di sviluppo sostenibile, basati su politiche economiche, sociali e ambientali coerenti.

L'Unione Europea è il più grande mercato economico e del lavoro del mondo. Lavorando insieme, saremo in una posizione più forte per rilanciare l'economia attraverso il nostro piano per la crescita e il lavoro "verde e intelligente". I sindacati e gli imprenditori hanno un ruolo importante nel contribuire alla realizzazione della crescita ecologicamente sostenibile in tutta Europa.

Le persone dovrebbero essere aiutate durante questa trasformazione delle nostre economie. È imperativo che i nostri cittadini – di tutte le età – abbiano l'opportunità di ampliare le proprie capacità, trovare posti di lavoro nuovi e migliori e che siano messi in condizione di lavorare e studiare in Europa. Noi crediamo che questa azione a livello locale, regionale, nazionale ed europeo debba essere mirata ad aiutare le persone ad attaversare la transizione e ad aprire opportunità nuove e migliori.

Il bilancio europeo dovrebbe essere riconvertito sulla crescita ecologicamente sostenibile in previsione delle sfide future. Poiché è un bilancio solidale, deve servire a migliorare gli standard di vita e favorire la coesione sociale e la crescita in tutta l'Europa, così come a sostenere la convergenza delle regioni dell'Unione Europea meno sviluppate, non da ultimo nei nuovi Stati membri.

Riformare i mercati finanziari a servizio dell'economia reale, dell'occupazione e della crescita.

Il tumulto dei mercati finanziari ha messo in luce l'importanza della cooperazione europea per prevenire il collasso del sistema bancario e per stabilizzare i mercati. L'azione coordinata a livello di UE ha aiutato a proteggere i risparmi delle persone, le

pensioni e gli immobili. Ma la crisi finanziaria ha rivelato errori profondamente radicati nel sistema dei mercati che bisogna affrontare per far sì che una crisi del genere non possa avvenire di nuovo. Tutti gli attori finanziari dovrebbero avere chiare responsabilità quando operano nei nostri Paesi.

In futuro vogliamo assicurare che i mercati finanziari servano l'economia reale, il lavoro, e la crescita.

1. Sulla base delle riflessioni che già hanno avuto luogo nell'UE e a livello globale, proponiamo di riformare i mercati finanziari. La regolazione deve riguardare tutti gli attori finanziari. Abbiamo bisogno di nuovi standard per la trasparenza e per l'informazione. Devono esserci requisiti obbligatori di capitale per tutti gli attori finanziari e limiti sull'eccessivo indebitamento e i "*bad loans*" al fine di prevenire eccessi di rischio e di debito. Devono essere fissati limiti sulle retribuzioni e sui bonus dei dirigenti, in modo che i loro compensi riflettano sia le perdite che i profitti. Sono necessarie nuove regole per prevenire conflitti d'interesse. Dobbiamo garantire che i lavoratori abbiano pieno diritto all'informazione e alla consultazione nelle eventuali cessioni di azienda, e che i dipendenti che contribuiscono a fondi pensione sappiano dove e come vengono investiti i loro soldi. Inoltre il sistema europeo di supervisione deve inoltre essere ulteriormente migliorato. Gli istituti finanziari devono dichiarare tutti i rischi nei loro bilanci. Dannose vendite allo scoperto hanno peggiorato la crisi e dovrebbero essere moderate da autorità di regolazione. I Fondi speculativi e i fondi privati di investimento devono essere sottoposti a un controllo e a una regolazione più efficace, i cui principi-chiave saranno l'obbligo di trasparenza dei propri investimenti, disposizioni vincolanti d'informazione agli investitori sui rischi, una limitazione dell'indebitamento.
2. Proponiamo di mettere fine ai paradisi fiscali, agli schemi di elusione fiscale e all'evasione, e di incrementare la lotta contro il riciclaggio di denaro, sia nell'Unione Europea che a livello internazionale, così che tutti gli attori del mercato paghino la loro giusta quota di imposte nei Paesi nei quali operano.
3. Proponiamo di lavorare con tutti i nostri partner a livello globale per una riforma dell'architettura della finanza mondiale con lo scopo di prevenire il ricorrere di crisi finanziarie e di sottomettere il potere delle istituzioni finanziarie al controllo democratico.

Una strategia europea per una crescita ecologica innovativa e creatrice di occupazione:

Proponiamo una strategia europea ecologica e innovativa capace di creare 10 nuovi milioni di posti di lavoro entro il 2020 – di cui due milioni solo nel settore delle energie rinnovabili – e che contribuirà a fare dell'Europa il leader mondiale nell'innovazione, nonché nelle nuove tecnologie e nei prodotti orientati all'ambiente. Questo anche sulla base della strategia comunitaria di Lisbona, per fare dell'Europa la più dinamica e competitiva economia della conoscenza al mondo, capace di

crescita economica sostenibile con sempre maggiori e migliori posti di lavoro e una grande coesione sociale. Nell'Unione Europea tutti i livelli di governo possono lavorare insieme per stimolare la crescita ecologicamente sostenibile, in particolar modo attraverso riforme strutturali e politiche fiscali. I progetti di investimento finanziati dall'UE dovrebbero essere resi rapidamente effettivi per raggiungere questi obiettivi. Le proposte seguenti sono il centro della nostra strategia:

4. Trasformare i trasporti in Europa nei più efficienti, economici e 'puliti', sia per le persone che per le merci. Ciò attraverso la costruzione di una rete di ferrovie ad alta velocità che siano competitive ed economiche e che colleghino le maggiori capitali e regioni europee, rendendo semplice il passaggio dal treno ad altri mezzi di trasporto; creare uno spazio aereo integrato per ridurre i tempi di volo, permettendo agli aerei di percorrere rotte più dirette; rendere più puliti i trasporti via mare e nelle acque interne, più efficienti e sicuri per i lavoratori e i passeggeri; trasformare i nostri sistemi di trasporto cittadino. I sindacati socialisti e progressisti stanno aprendo la strada con il loro manifesto per la Mobilità Urbana del 2008, proponendo nuove iniziative per risparmiare tempo e costi e ridurre l'inquinamento. Proponiamo che sia la cooperazione europea a diffondere queste buone pratiche e a promuovere una mobilità urbana sostenibile in tutta Europa, continuando a impegnarci per migliorare la sicurezza su tutti i tipi di trasporto.
5. Proponiamo una iniziativa europea per espandere le infrastrutture energetiche e di trasporto di dati a banda larga, indispensabili all'economia europea di domani. Le piattaforme a energia eolica *offshore*, per esempio, hanno bisogno di nuove reti elettriche che attraversino i confini nazionali. Lo sviluppo delle aree rurali dipende dall'accesso alla banda larga in ogni angolo d'Europa. Investimenti multimiliardari nello sviluppo delle reti sono necessari in tutta l'Europa. La Banca Europea per gli Investimenti, che è già impegnata nel finanziamento di infrastrutture energetiche e di telecomunicazioni, deve aumentare il suo impegno. Dovrebbe anche essere previsto un maggiore uso dei Fondi Strutturali Europei in questi settori strategici.
6. L'efficienza energetica è uno dei modi migliori per far abbassare le bollette dei cittadini e creare nuovi posti di lavoro, per esempio nel settore dei materiali isolanti. Proponiamo una cooperazione attiva tra l'UE, i governi, le autorità regionali e locali per aiutare i cittadini a far fronte all'aumento dei prezzi dei carburanti riducendo il loro consumo energetico, finanziando il miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni, e garantendo che i prezzi richiesti dai fornitori di energia siano giustificati e che la protezione dei consumatori sia effettiva.
7. Un aumento sostanziale degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione è essenziale per una crescita ecologicamente sostenibile e per la nostra prosperità a lungo termine. Attualmente, gli Stati Uniti spendono una volta e mezzo in più rispetto all'Europa nel suo complesso. L'Europa deve guadagnare terreno e diventare protagonista.
8. Proponiamo un Patto Europeo per il Futuro dell'Occupazione. Tutti i programmi europei dovrebbero essere riesaminati per valutare quanta

occupazione possa essere salvaguardata e creata. I progetti di investimento finanziati dall'UE devono essere messi in atto rapidamente. Devono essere sfruttate le possibilità offerte dal Fondo Sociale Europeo per integrare i disoccupati nel mercato del lavoro e nella formazione. In una economia globale investire nell'educazione è fondamentale per la crescita e per la creazione di posti di lavoro pagati meglio e di miglior qualità. Proponiamo di finanziare un Programma per l'accrescimento di competenze con il bilancio corrente dell'UE, per formare lavoratori in tutta Europa nel settore, tra gli altri, dei lavori 'verdi' del futuro, e delle energie rinnovabili. Ci impegneremo anche per un accesso pieno ed eguale all'istruzione permanente, con speciale attenzione per l'educazione della 'seconda possibilità' e alla formazione per coloro che sono senza diploma. Ciò può essere sostenuto dalle politiche europee, nazionali e regionali. Proponiamo di espandere i finanziamenti, nell'ambito del bilancio europeo corrente, per scambi a fini educativi e formativi, che includano, per esempio, apprendisti e lavoratori anziani, costruiti sul successo del programma ERASMUS, e dando a più giovani possibile la possibilità di studiare all'estero. La mobilità dovrebbe essere la regola non l'eccezione. Ogni giovane dovrebbe avere la possibilità di usufruirne.

9. Se vogliamo stimolare l'attività e gli scambi in Europa, e creare più lavori con alti livelli di norme sociali e ambientali, il Mercato Interno dell'UE deve essere completato e le procedure burocratiche per le imprese devono essere ridotte. La piccola e media impresa (PMI) è la spina dorsale dell'economia europea e la più grande fonte di posti di lavoro. Va semplificato il quadro giuridico delle PMI attraverso uno statuto dell'impresa europea, con un accesso più semplice all'insieme del Mercato Interno, ai finanziamenti e agli incentivi per l'innovazione. I fondi propri, e quindi la capacità di concedere crediti, della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo dovrebbero essere aumentati, e semplificata la concessione di credito per le PMI.
10. La Banca Centrale Europea deve incoraggiare la crescita e l'occupazione mantenendo la stabilità dei prezzi.

Mettere la modernizzazione dell'economia al servizio dei lavoratori e degli imprenditori:

11. Proponiamo di aiutare gli imprenditori ad anticipare i cambiamenti legati alle sfide climatiche e alle innovazioni tecnologiche. E' questo il modo di preservare e di creare occupazione, aiutando i lavoratori ad acquisire nuove qualifiche se il loro lavoro è minacciato da questi stessi cambiamenti. Ciò può essere realizzato in particolare attraverso il Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione. Promuoveremo anche il dialogo sociale a livello europeo per fare in modo che le imprese siano in grado di anticipare i cambiamenti e di partecipare alla riqualificazione della forza lavoro.

12. Sosterremo la creazione di posti di lavoro assicurando che le imprese abbiano accesso al credito per investire e crescere, per esempio attraverso la Banca Europea degli Investimenti. Sosterremo inoltre lo sviluppo dell'economia sociale in Europa, che attualmente impiega oltre 5 milioni di persone, soprattutto nelle cooperative, promuovendo l'adozione di uno statuto Europeo delle organizzazioni senza fine di lucro, adeguato alle associazioni, mutue e fondazioni.

Una nuova agenda europea di riforme di progresso è essenziale per estendere le opportunità della globalizzazione a tutti i cittadini e per migliorare le loro condizioni di vita.

***Possiamo costruire una società più giusta mettendo al centro le persone.
Nel giugno del 2009 diamo una nuova direzione all'Europa.***

2. Un patto sociale più giusto nella nuova Europa

Non importa chi siamo o dove siamo nati, in Europa condividiamo gli stessi valori di base rispetto al tipo di società che vogliamo e nella quale vogliamo vivere: una Europa più sicura, con alti livelli di vita, con un lavoro decente e stabile, in un ambiente sicuro e pulito.

Le diseguaglianze esistenti e le nuove sfide globali sottopongono a nuove pressioni le persone e creano il rischio di fratture sociali permanenti nelle nostre società: tra i figli di famiglie povere e ricche; tra i lavori ben pagati e quelli precari e di bassa qualità; tra i poco e i molto qualificati; tra chi ha e chi non ha accesso a Internet; tra gli immigrati e i nati in Europa; tra donne e uomini.

Possiamo fronteggiare queste diseguaglianze indirizzando la cooperazione europea nel migliorare la vita dei cittadini di tutta Europa. Dobbiamo promuovere politiche migliori per proteggere le persone più vulnerabili durante e oltre la recessione economica. Vogliamo costruire una nuova Europa sociale insieme con le parti sociali, lavorando in particolare a stretto contatto con i sindacati, che condividono il nostro impegno nel mettere gli interessi e la dignità delle persone prima di tutto.

Pensiamo che la democrazia e i diritti dei cittadini nell'Unione Europea siano essenziali per garantire un patto sociale più equo. La cittadinanza deve essere inclusiva, basata su diritti e responsabilità, come elemento di un futuro condiviso nel nostro continente. Vogliamo che tutti coloro i quali vivono e lavorano in Europa partecipino alle decisioni sul proprio futuro. Crediamo che sia bene dare potere alle nuove generazioni, incoraggiando la partecipazione politica e sociale. Siamo molto attenti ai punti di vista dei giovani europei, soprattutto quando si tratta della costruzione di una nuova Europa sociale, del miglioramento del dialogo interculturale, del cambiamento climatico, del ruolo dell'Europa nel mondo e nella globalizzazione. Crediamo nella consultazione e nella partecipazione democratica

attiva, così come abbiamo dimostrato con l'ampia consultazione su questo manifesto.

L'Unione Europea è fondata sui diritti umani, la non discriminazione e il rispetto per tutti. Consideriamo la diversità nelle sue più diverse forme – culturali, linguistiche e religiose – come una delle più grandi risorse dell'Europa.

L'economia europea ha inoltre portato molti benefici ai consumatori. Continueremo a batterci per i diritti dei consumatori in Europa nel solco del nostro successo nell'assicurare cibo e giocattoli più sicuri, viaggi e telefonate più convenienti. Aumentando i diritti e la protezione dei consumatori, possiamo aiutare a costruire un'Europa più sicura e giusta per i nostri cittadini.

Garantire un patto sociale più giusto:

13. Vogliamo promuovere un Patto Europeo per il Progresso Sociale, che stabilisca obiettivi e standard per le politiche sociali, sanitarie ed educative nazionali, al fine di lottare contro la povertà e l'ineguaglianza, così come di sostenere lo sviluppo sociale ed economico dell'UE. Noi chiediamo che, in tutti i paesi dell'UE, si garantiscano benefici sociali, per pensionati, disoccupati ed invalidi, adeguati ai loro bisogni e che gli permettano di vivere in dignità.
14. Proponiamo di includere una clausola di progresso sociale in ogni atto legislativo europeo e di tenere conto di valutazioni di impatto sociale e ambientale quando si pone mano a norme europee. Le politiche di liberalizzazione già adottate devono essere oggetto di una valutazione sociale. Proponiamo che l'UE compia una valutazione dell'impatto sociale delle sue politiche ambientali ed energetiche per sviluppare misure che evitino che queste politiche possano colpire più duramente i più poveri.
15. Proponiamo di costituire un quadro europeo per i servizi pubblici, che garantisca ai cittadini accesso uguale e universale, la qualità, l'autonomia locale e la trasparenza dei servizi pubblici, mantenendone l'integrità prevista a livello nazionale. In tal modo le norme europee in materia di concorrenza e di diritto d'impresa non si contrapporranno ai diritti dei cittadini. I criteri sociali ed ambientali per attribuire contratti e appalti pubblici a livello europeo devono essere estesi e rinforzati.
16. Proponiamo un Accordo europeo sui salari, che preveda salario eguale per lavoro eguale e riconoscendo la necessità di minimi salariali decorosi in tutti gli Stati membri, secondo la legge o il contratto collettivo di lavoro, da applicare sia ai lavoratori locali che a quelli immigrati. I lavoratori non devono vedere i loro diritti sociali limitati dalla concorrenza.
17. Intendiamo affrontare i problemi creati dalla fuga dei cervelli provocata dalla migrazione di professionisti altamente qualificati e di lavoratori specializzati all'interno dell'Europa e da paesi terzi.
18. Agiremo in tutti gli Stati membri per promuovere una politica fiscale più equa, che garantisca il finanziamento della protezione sociale dei cittadini europei.
19. Opereremo per evitare lo sfruttamento dei lavoratori e per rafforzare il diritto alla contrattazione collettiva. Le recenti sentenze della Corte Europea hanno creato incertezze sui diritti dei lavoratori e sulla contrattazione collettiva.

Insieme con le parti sociali esamineremo l'impatto dei casi Viking, Laval ed altri al fine di assicurare che tali diritti non siano messi a repentaglio. È' essenziale un riesame della Direttiva UE sulla mobilità dei lavoratori. Per incoraggiare il contratto collettivo di lavoro a livello europeo vogliamo sviluppare un quadro giuridico europeo per la contrattazione collettiva transnazionale. Inoltre, agiremo affinché si determini un massimale dell'orario di lavoro, che sia coerente con i diritti alla salute e alla sicurezza e con un equilibrio normale tra tempo di lavoro e tempo di vita.

20. Intendiamo rafforzare il diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione. La partecipazione dei lavoratori a livello europeo e globale è un argomento chiave per il futuro, un elemento vitale per un'Europa sociale e una precondizione per un lavoro dignitoso. Agiremo per aumentare la partecipazione dei lavoratori nelle decisioni aziendali in tutta Europa. A questo scopo, i diritti dei lavoratori all'informazione e alla consultazione devono essere previsti nelle Direttive sul diritto d'impresa a partire dal modello della Società di diritto europeo e i diritti dei comitati d'impresa europei devono essere rafforzati. Vogliamo inoltre promuovere un dialogo sociale più approfondito tra sindacati ed organizzazioni imprenditoriali a livello europeo ed estenderlo ad altri settori.
21. Proponiamo di sviluppare una strategia a livello di Unione Europea sui diritti dei bambini per sradicare la povertà e garantire l'accesso all'educazione, compresa l'educazione prescolare.
22. Proponiamo di promuovere una Carta Europea dei Tirocini, per dare ai giovani che iniziano la loro vita lavorativa il riconoscimento dei loro diritti sociali e per assicurare loro condizioni soddisfacenti di lavoro sin dalle prime esperienze.
23. Proponiamo il consolidamento dei diritti individuali e collettivi dei consumatori, garantendo strumenti efficaci affinché siano rispettati nell'Unione Europea.
24. Proponiamo di stabilire obiettivi a livello europeo per il sostegno agli anziani, modellata su quella già in atto per l'infanzia, alla luce dell'invecchiamento della nostra popolazione e del bisogno di raggiungere gli obiettivi della piena occupazione e dell'uguaglianza di genere.

Proteggere i diritti dei cittadini:

25. La democrazia, la trasparenza e la responsabilità devono essere le pietre miliari di tutte le riforme delle istituzioni europee. Ad esempio, proponiamo di rafforzare la trasparenza prevedendo che i lobbisti e le agenzie di lobby si debbano registrare presso le istanze comunitarie, esplicitando i loro interventi, le entità per conto delle quali agiscono ed i loro contatti con i rappresentanti delle istituzioni.
26. Ci impegnamo a garantire che la legislazione dell'UE rispetti i diritti dei cittadini come è dichiarato nella Convenzione Europea sui Diritti Umani e nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Rafforzeremo la legislazione antidiscriminazione al fine di rendere effettiva l'eguaglianza di trattamento quali che siano le differenze di genere, origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale e religione.
27. Proponiamo che venga garantita parità di trattamento per tutti i cittadini dell'UE, senza discriminazioni, quando questi si spostino nell'Unione, andando

nella direzione del riconoscimento in tutti i Paesi dell'UE dei matrimoni, delle unioni civili e dei diritti parentali legalmente riconosciuti in un altro stato membro.

28. Vogliamo un ruolo maggiore delle regioni e delle collettività locali nella vita dell'Europa, che rifletta il loro ruolo crescente nel mettere in atto le politiche europee e nella promozione del dibattito sull'Europa tra i cittadini. Sosteniamo il riconoscimento e l'incoraggiamento della diversità linguistica e culturale dell'Europa, come una delle sue più grandi ricchezze e un aspetto fondamentale della sua identità.

Il nostro programma europeo di riforme di progresso è essenziale per costruire la nuova Europa sociale e per far progredire la giustizia e l'equità nella vita dei cittadini.

***Possiamo costruire una società più giusta mettendo prima le persone.
Nel giugno del 2009 diamo una nuova direzione all'Europa.***

3. Far sì che l'Europa sia la forza che guidi la lotta contro il cambiamento climatico

Dobbiamo affrontare adesso il cambiamento climatico per il bene dei nostri figli e dei nostri nipoti. Entrare in azione ora consentirà all'Europa di prendere la guida mondiale nello sviluppo di nuove tecnologie ambientali e di ridurre il rischio di una futura perdita di prosperità a causa del cambiamento climatico. Non fare niente metterà a rischio la vita sul pianeta. L'Europa deve quindi superare la sua dipendenza dal petrolio e dal carbone e mettersi alla guida di un nuovo accordo mondiale sul clima per il periodo successivo al 2012, andando oltre il trattato di Kyoto.

Condurre con successo un negoziato internazionale per un accordo globale sul clima:

29. L'UE deve guidare i negoziati internazionali per ottenere un accordo al summit delle Nazioni Unite alla fine del 2009 con l'obiettivo di ridurre le emissioni globali del 30% entro il 2020. Nostro obiettivo comune è assicurare che tutte le economie, sviluppate ed emergenti, tra cui USA, Cina e India, sottoscrivano l'accordo. Siamo impegnati in un approccio globale e solidale, nel quale i Paesi sviluppati dovranno compiere uno sforzo rilevante.
30. Proponiamo di aumentare il sostegno dell'UE ai paesi in via di sviluppo affinché combattano e al tempo stesso si adattino al cambiamento climatico. L'UE deve garantire massicci trasferimenti di tecnologie per assicurare che questi Paesi possano combattere la povertà e crescere economicamente senza peggiorare la situazione del riscaldamento globale. Inoltre, dobbiamo garantire che le politiche europee non conducano a più alte emissioni di gas serra in Paesi terzi,

evitando che le industrie ad elevato consumo energetico si spostino in altre parti del mondo dove i requisiti sul cambiamento climatico sono meno vincolanti.

31. Partendo dalle iniziative prese dai governi progressisti d'Europa, l'UE deve agire per la costituzione di un forum mondiale dell'energia e dello sviluppo, che riunisca l'insieme dei paesi del mondo, al fine di definire un progetto globale e a lungo termine per le politiche energetiche e per lo sviluppo sostenibile del Pianeta.

Dare il buon esempio – una politica più ambiziosa dell'Unione Europea sull'energia e sul clima

32. Proponiamo di introdurre una direttiva europea globale sul clima, che definisca gli obiettivi e i piani di azione per tutti quei settori non ancora contemplati dai testi esistenti (energia, agricoltura, alimentazione, costruzioni e trasporti) e che dia coerenza a tutte le azioni affinché l'Unione raggiunga i suoi obiettivi globali in materia di emissioni. Tutto il resto della legislazione che abbia un'incidenza sul clima deve essere adattata per ottenere l'obiettivo di riduzione del 30% delle emissioni.
33. Proponiamo di elaborare una Politica Energetica Comune Europea basata sulla sostenibilità, sulla sicurezza energetica e l'indipendenza, sulla diversificazione delle fonti energetiche e la solidarietà tra gli Stati membri in caso di crisi energetiche. L'UE deve, per esempio, aumentare l'offerta di energie rinnovabili favorendo la costruzione di una Rete per la Trasmissione Elettrica ad Alto Voltaggio affinché si possa distribuire l'elettricità prodotta da centrali eoliche marittime dal nord e dall'ovest dell'Europa e l'elettricità solare proveniente dal sud dell'Europa e dall'Africa del nord.
34. Sosterremo una moderna Politica Comune sull'Agricoltura che promuova uno sviluppo complessivo e coerente delle zone rurali e dia valore al ruolo fondamentale degli agricoltori, riconoscendo il ruolo dell'agricoltura nel difendere l'ambiente, assicurare qualità del cibo e sicurezza delle scorte, preservare il paesaggio, e proteggere la salute di piante e animali. I biocarburanti possono aiutare a diminuire le emissioni nei trasporti, ma ciò non deve avvenire a spese della produzione alimentare europea e mondiale, della protezione dell'ambiente e della biodiversità. La direttiva UE sui biocarburanti deve essere rivista per garantire il rispetto di questi principi.
35. Sta a ogni Stato membro decidere se usare o no l'energia nucleare. Comunque, vista l'importanza della sicurezza nucleare per tutti i Paesi europei, il monitoraggio delle centrali nucleari già esistenti e di nuova costruzione deve essere coordinato a livello europeo.

Un programma europeo riforme progressiste è essenziale per condurre la battaglia al cambiamento climatico.

***Possiamo costruire una società più giusta mettendo al centro le persone.
Nel giugno del 2009 diamo una nuova direzione all'Europa.***

4. Realizzare l'uguaglianza di genere in Europa

Significativi passi in avanti sono stati fatti negli anni recenti per il raggiungimento di una autentica uguaglianza tra donne e uomini, specialmente grazie agli sforzi dei socialisti, dei socialdemocratici, dei democratici progressisti in collaborazione con le organizzazioni delle donne.

Persistono comunque le disuguaglianze: le donne in media guadagnano ancora il 15% in meno degli uomini a parità di lavoro; ed è molto più frequente che siano disoccupate, emarginate dal mercato del lavoro per mancanza di posti di lavoro adeguati, o siano impegnate in lavori sottopagati, o di basso livello, o a tempo parziale.

Milioni di donne al mondo devono ancora affrontare lo sfruttamento e la violazione dei diritti, che si manifestano nelle forme del traffico di esseri umani, della violenza domestica e di altri abusi.

Oltre mezzo secolo dopo aver acquisito il diritto di voto e l'eleggibilità, le donne non hanno ancora uno spazio politico adeguato sulla scena politica europea.

In alcuni paesi d'Europa gli uomini non hanno quasi alcun diritto al congedo parentale alla nascita dei loro figli. Le donne si trovano spesso a dover decidere tra avere dei bambini e proseguire la propria carriera. Le coppie che lavorano trovano difficile tenere in equilibrio le loro responsabilità personali e professionali. Noi possiamo cambiare questo: quei Paesi europei che hanno fatto di più per aumentare i diritti e le opportunità delle donne hanno adesso i più alti tassi di partecipazione femminile nel mercato del lavoro e i più alti tassi di natalità. Noi abbiamo promosso incessantemente a livello locale, regionale e nazionale la creazione di strutture di assistenza per l'infanzia.

Continueremo a combattere gli stereotipi di genere e crediamo che rafforzare i diritti e le opportunità delle donne porterà significativi benefici economici, sociali e democratici per tutti i cittadini europei.

Rendere l'uguaglianza di genere una realtà per tutti:

36. Proponiamo di creare una Carta Europea dei Diritti delle Donne, per migliorare i diritti effettivi e le opportunità delle donne in tutta l'Unione Europea e per promuovere meccanismi che garantiscano l'uguaglianza di genere in tutti gli aspetti della vita sociale, economica e politica.
37. Proponiamo che venga istituito e accresciuto il diritto al congedo per maternità e paternità per i cittadini in tutta Europa secondo gli standard più alti.
38. Ci batteremo per una uguale rappresentanza politica di donne e uomini in tutte le istanze decisionali a livello europeo. In particolare opereremo per avere una rappresentanza paritaria di donne e uomini nella Commissione e

nel Parlamento Europeo e chiediamo l'istituzione di un commissario europeo per l'eguaglianza donne-uomini.

39. Lavoreremo per sostenere i genitori a conciliare le proprie responsabilità familiari e professionali. Per raggiungere questo scopo, proponiamo che gli Stati membri raggiungano l'obiettivo già fissato a livello dell'UE di garantire almeno che il 33% dei bambini di meno di tre anni abbiano accesso ai servizi per l'infanzia e il 90% di scolarizzazione per quelli da 3 anni all'età scolare e che si diano inoltre obiettivi di qualità ai più alti livelli in tali servizi.
40. Porteremo avanti la battaglia per eliminare i divari salariali tra donne e uomini, condizione essenziale per migliorare gli standard di vita, combattere la povertà e accelerare la crescita economica.
41. Incoraggeremo e sosterranno l'imprenditoria femminile, le donne scienziate e le ricercatrici, permettendo loro l'accesso ad opportunità accresciute.
42. Garantiremo e difenderemo i diritti delle donne alla salute sessuale e riproduttiva in tutta l'UE.
43. Proponiamo di sviluppare gli strumenti di lotta contro il traffico di esseri umani e lo sfruttamento sessuale, attraverso una rafforzata cooperazione giudiziaria e di polizia.
44. Proponiamo di incoraggiare e sostenere l'UE e i suoi Stati membri nella lotta per l'eliminazione della violenza domestica e delle violenze contro le donne, tra le quali quelle perpetrate ai danni delle donne appartenenti a minoranze etniche, attraverso tutti i programmi e i fondi dell'UE che possano essere utilizzati.

Un programma europeo di riforme di progresso è essenziale per affermare, continuando il lavoro che abbiamo compiuto, l'eguaglianza tra i sessi a beneficio delle donne e degli uomini.

Possiamo costruire una società più giusta mettendo al centro le persone.

Nel giugno del 2009 diamo una nuova direzione all'Europa.

5. Sviluppare una efficace politica migratoria europea.

Le migrazioni sono una delle sfide chiave che devono affrontare gli Stati membri dell'Unione Europea. Come progressisti europei abbiamo il dovere di affrontarla sulla base dei nostri valori di giustizia, democrazia, diritti umani e solidarietà.

La sfida è quella sia di impegnarsi contro l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani che di garantire una politica corretta di accoglienza dei rifugiati per coloro che fuggono dalle persecuzioni, di organizzare una immigrazione legale equa e responsabile, rispondente ai bisogni economici dell'Europa e rispettosa dei diritti degli immigrati e di facilitare l'integrazione degli immigrati nella loro nuova comunità con gli stessi diritti e doveri.

Capiamo le preoccupazioni espresse dai cittadini di fronte all'immigrazione. Questo è anche il motivo per cui vogliamo delle riforme. La risposta non è nei ghetti o nella

xenofobia, ma nelle vere riforme che assicurino integrazione, combattano l'immigrazione clandestina, il lavoro nero e il traffico di esseri umani, e operino per creare una vita migliore per le persone nei Paesi più poveri al di fuori dell'Europa prevenendo la fuga di cervelli dai Paesi in via di sviluppo.

Gestire l'immigrazione in modo efficace:

45. Proponiamo di stabilire standard comuni per l'immigrazione legale nei paesi dell'Unione Europea, basati sulla solidarietà e sulla ripartizione dei pesi, pur nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri.
46. Proponiamo che si stabilisca una Carta Europea per l'Integrazione dei Migranti, basata su eguali diritti e responsabilità e sul mutuo rispetto, pienamente coerente con le politiche di ingresso e soggiorno. Vogliamo una politica di integrazione che stabilisca un processo continuo d'inclusione che preveda diritti di cittadinanza e di espressione, dando ad ognuno gli stessi diritti e doveri. Attenzione speciale va data all'integrazione delle donne, dei giovani e della popolazione dei rom europei. Proponiamo dunque di promuovere iniziative a livello appropriato (locale, regionale, nazionale o europeo), come l'insegnamento della lingua e della cultura, che sostenga la piena integrazione dei migranti nelle loro nuove comunità.
47. Proponiamo di aumentare lo sforzo europeo per arrestare l'immigrazione clandestina attraverso una comune politica di controllo delle frontiere esterne, una cooperazione migliorata per combattere il traffico criminale di esseri umani e accordi di collaborazione con i Paesi terzi, incluse le procedure di riammissione.
48. Siamo impegnati nel rafforzare la cooperazione con gli stati terzi (incluse le procedure di riammissione) allo scopo di gestire l'immigrazione più efficacemente promuovendo al tempo stesso lo sviluppo economico e sociale di questi Paesi. Proponiamo di approfondire i meccanismi esistenti e di crearne di nuovi, per rispondere alle conseguenze per i Paesi in via di sviluppo della perdita di lavoratori specializzati nei settori chiave a causa della migrazione verso l'UE.
49. Sosteniamo l'ulteriore sviluppo di un Sistema Comune di Asilo Europeo, basato su eque regole di asilo per coloro che sono in fuga dalle persecuzioni, sulle convenzioni internazionali per i diritti umani e sulla divisione dei pesi tra gli Stati membri dell'UE.

La cooperazione europea è essenziale per una politica efficace sull'immigrazione. Questa può essere ottenuta soltanto con una forte maggioranza di progresso in Europa.

***Possiamo costruire una società più giusta mettendo al centro le persone.
Nel giugno del 2009 diamo una nuova direzione all'Europa.***

6. Valorizzare il ruolo dell'Europa come partner per la pace, la sicurezza, e lo sviluppo

L'UE deve essere all'avanguardia nel promuovere la pace e lo sviluppo sociale ed economico sostenibile in tutto il mondo, condizioni necessarie per quella sicurezza a cui hanno diritto tutti gli esseri umani. Nel mondo instabile di oggi troppe donne e uomini devono far fronte a minacce di ogni tipo. Gli Stati membri dell'UE devono quindi lavorare assieme per garantire la sicurezza dei nostri Paesi e dei nostri popoli. Crediamo che l'Europa debba esprimersi con una voce comune ed agire così per costruire un futuro migliore per i nostri cittadini e per il pianeta. Dobbiamo lavorare insieme per la pace e per una cooperazione internazionale attiva, con la volontà di sradicare la povertà, e sviluppare la solidarietà con i cittadini di tutto il mondo.

L'Europa è già un attivo attore della politica mondiale, ma dobbiamo aumentare la nostra influenza e il nostro peso coordinando le nostre posizioni e parlando il più possibile con una sola voce. Il rafforzamento del ruolo dell'Alto Rappresentante dell'Unione per la politica estera e per la sicurezza comune potrà contribuire a ciò in maniera consistente. Se non riuscissimo ad unirici, l'UE e i suoi Stati membri diventerebbero sempre meno importanti negli affari internazionali. Le istituzioni internazionali attuali si sono rivelate poco capaci di affrontare le sfide globali contemporanee. L'Europa deve quindi impegnarsi con forza – in collaborazione con la nuova amministrazione democratica degli Stati Uniti – per promuovere e riformare gli strumenti di governance mondiale, con un approccio multilaterale e per rafforzare la cooperazione.

L'UE deve elevare il profilo della sua azione nella risoluzione dei conflitti, nel mantenimento della pace e nello sforzo umanitario nelle zone di crisi, e sviluppare la propria capacità di assistenza ai Paesi che hanno affrontato crisi civili o ambientali. Dobbiamo rimuovere alla radice le cause dei conflitti e del terrorismo nel mondo. La politica di sviluppo verso i Paesi poveri deve essere appropriata, innovativa e basata sul coinvolgimento della società civile. In particolare, si deve sostenere il ruolo delle donne come motore per lo sviluppo di questi Paesi, per esempio estendendo l'accesso al sistema del microcredito.

Promuovere la pace e la sicurezza:

50. Proponiamo che l'Ue lavori sempre di più sulla prevenzione e sulla risoluzione dei conflitti, migliorando le capacità congiunte dei Paesi europei e assumendo responsabilità condivise nelle missioni di pace nelle zone di crisi, definite nel quadro delle Nazioni Unite.
51. Proponiamo di rafforzare la cooperazione di polizia, giudiziaria e dei servizi di sicurezza nel combattere il traffico di droga, il crimine e il terrorismo. La lotta al terrorismo dev'essere una priorità essenziale ed essere affermata come obiettivo fondamentale dell'Unione, nel quadro della legalità e del rispetto delle libertà fondamentali. Continueremo a promuovere una politica europea comune in questo campo, compresa una piena

- applicazione della strategia europea contro il terrorismo e sostenendo la figura del Rappresentante Speciale della UE.
52. Proponiamo che l'UE garantisca mezzi efficaci per la prevenzione delle catastrofi.
 53. Proponiamo di intensificare gli sforzi a favore del disarmo internazionale, in particolare perfezionando gli accordi internazionali sul controllo degli armamenti e sulla non-proliferazione, e rendendo il Codice di Condotta Europeo sulle esportazioni di armi più stringente e trasparente. Noi vogliamo un mondo senza armi nucleari.
 54. Proponiamo che l'UE agisca in seno alle Nazioni Unite per promuovere un' Alleanza di Civiltà che abbia la missione di rafforzare il partenariato tra i popoli e le culture, come strumento per la promozione della pace e della sicurezza mondiale.
 55. Proponiamo di aumentare la cooperazione in materia di difesa tra gli Stati membri dell'Unione, rispettando le opzioni proprie alle politiche di difesa e di sicurezza di ciascun Stato. Lo sviluppo delle iniziative dell'Unione Europea per la propria difesa deve trovare un coordinamento con la NATO.
 56. Noi sosteniamo la riforma delle Nazioni Unite, in particolar modo del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, così come la revisione delle regole di decisione, del mandato e del funzionamento dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, della Banca Mondiale, delle banche regionali e del Fondo Monetario Internazionale. L'assegnazione dei diritti di voto nel FMI deve riflettere meglio gli interessi dei Paesi in via di sviluppo, in particolare di quelli più poveri.
 57. Sosteniamo, nell'ambito delle Nazioni Unite, la moratoria della pena di morte.

Promuovere la collaborazione:

58. Riteniamo che il futuro dei Balcani Occidentali sia nell'Unione Europea, e che la stabilità ritrovata possa portare prosperità e sicurezza nella regione. Sosteniamo i negoziati per l'ingresso della Croazia così come l'inizio di negoziati con tutti gli altri Paesi dei Balcani Occidentali, una volta che i criteri stabiliti siano rispettati. Crediamo che l'UE debba riconoscere i diritti fondamentali di tutti i popoli così come debba sostenere il carattere multiculturale e multireligioso delle società europee. Sosteniamo un processo aperto di negoziato con la Turchia nella prospettiva di adesione all'UE, basato su criteri chiari; la Turchia, così come l'UE devono mantenere i loro rispettivi impegni.
59. La stabilità nei Paesi vicini all'UE è importante quanto l'allargamento. Vogliamo rafforzare la partnership europea con gli stati vicini. Proponiamo la creazione di una Unione del Mar Nero e una Partnership dell'Europa orientale per rafforzare la cooperazione con i nostri vicini dell'est europeo. L'UE deve condurre un dialogo strutturato con la Russia, soprattutto sulle questioni della democrazia, dei diritti umani, della sicurezza energetica e dell'estensione degli ambiti della cooperazione, che potrebbero includere una iniziativa regionale per il mar Baltico.

60. Continueremo a sostenere lo sviluppo delle relazioni Euro-Mediterranee. L'Unione per il Mediterraneo è uno strumento e un ambito utile per promuovere la democrazia, lo sviluppo sociale ed economico e i diritti umani. Vogliamo inoltre che l'UE giochi un ruolo attivo nella risoluzione dei conflitti in Medio Oriente, contribuendo alla coerenza delle azioni della comunità internazionale, per pervenire alla soluzione "due popoli, due stati" per Israele e la Palestina.
61. Vogliamo che l'UE sviluppi le sue relazioni con il continente Latino Americano per creare un partenariato effettivo e globale su tutti i temi importanti e per sostenere il suo processo di integrazione regionale.
62. Continueremo a costruire una forte collaborazione transatlantica con i nuovi leaders democratici degli Stati Uniti d'America.
63. L'UE deve approfondire le sue relazioni con la Cina, incoraggiando il rispetto dei diritti umani, degli standard sociali ed ambientali, parallelamente all'approfondimento delle relazioni commerciali.
64. Sosteniamo il rafforzamento delle relazioni con l'India come attore globale emergente, basati sul reciproco rispetto e sul dialogo aperto.
65. Proponiamo di dare piena applicazione alla Strategia Africa-UE per rafforzare le relazioni tra i due continenti, risolvere le sfide comuni e concludere Accordi di Collaborazione Economica al servizio dello sviluppo a lungo termine dell'Africa.

Sradicare la povertà:

66. La nuova legislatura europea 2009-2014 coincide praticamente con il tempo rimanente per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite, all'orizzonte del 2015. Fino ad oggi i progressi si sono registrati principalmente nelle aree ad alta crescita dell'Asia - in particolare la Cina - mentre l'Africa continua a soffrire degli effetti devastanti dell'estrema povertà. L'aumento dei prezzi degli alimentari e dei carburanti stanno anche minando i progressi fatti fino ad ora in molte regioni. Abbiamo intenzione di usare questa legislatura per aumentare gli sforzi per riuscire ad ottenere dei risultati entro il 2015. Proponiamo di mettere gli obiettivi internazionali di sviluppo al centro delle politiche della UE, che si tratti dell'aiuto allo sviluppo, del commercio o della riforma delle istituzioni mondiali. Occorre mettere in campo, oltre ai programmi di aiuto dell'UE già esistenti, delle fonti innovative di finanziamento, allocando almeno lo 0.7% del nostro prodotto nazionale lordo alla politica di sviluppo, realizzando questi programmi in modo più coordinato, efficace e mirato. Sosteniamo la cooperazione decentrata come strumento di sviluppo, valorizzando il contributo importante che possono fornire le collettività locali europee. Appoggiamo la creazione di un Corpo di volontari europei per le iniziative umanitarie.
67. L'UE deve sostenere il sistema di commercio multilaterale ed orientarlo a beneficio dei Paesi in via di sviluppo nell'ambito del *Doha Development Round* dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, ed agire per una distribuzione più equa dei benefici dell'apertura commerciale e per l'introduzione di norme sociali ed ambientali più forti.

68. Di fronte alla crisi alimentare proponiamo di cooperare per evitare la speculazione sui prezzi delle derrate alimentari, e di promuovere la sicurezza alimentare di tutti i paesi sviluppando una nuova generazione di politiche di aiuto e di sostegno alla produzione agricola.
69. Dobbiamo garantire che tutti gli accordi commerciali stipulati dall'UE prevedano clausole appropriate a favore dei diritti umani, sociali e ambientali, la cui applicazione possa essere verificata e che tutti gli accordi commerciali con i Paesi in via di sviluppo – come gli Accordi di partenariato economico in corso di negoziazione – siano dei veri strumenti di sviluppo sociale ed economico dei Paesi e delle regioni interessate.
70. Lavoreremo per promuovere la diffusione del commercio equo e solidale in Europa. La sensibilizzazione e la promozione di questo tipo di commercio contribuiranno allo sviluppo sostenibile e aiuteranno a garantire retribuzioni più giuste per coloro che lavorano nei Paesi in via di sviluppo, contribuendo a migliorare la vita di milioni di persone in tutto il mondo.
71. Il lavoro dignitoso deve diventare un obiettivo globale per il quale devono impegnarsi tutti i Paesi, le istituzioni e organizzazioni internazionali. Questa nuova agenda globale farà progredire i diritti fondamentali, quali condizioni di lavoro decenti, salari adeguati, sicurezza sociale e un dialogo sociale effettivo.

Una nuova agenda europea di riforme di progresso è essenziale per valorizzare il ruolo dell'UE come partner per la pace, la sicurezza e lo sviluppo, sia a beneficio degli altri paesi e popoli che per il nostro stesso sviluppo e per la nostra sicurezza.

***Possiamo costruire una società più giusta mettendo al centro le persone.
Nel giugno del 2009 diamo una nuova direzione all'Europa.***

Dai forza al tuo voto in Europa nel giugno del 2009

In queste elezioni europee, il voto di ogni cittadino sarà decisivo. Donne e uomini in tutta Europa dovranno scegliere tra un'Unione Europea progressista che lavora con gli stati per affrontare le sfide nell'interesse di tutti i cittadini e una UE dominata dalla destra che vuole lasciare l'avvenire dei nostri paesi e dei nostri popoli solo nelle mani del mercato.

Per promuovere le grandi riforme di progresso che mettono in prima fila le persone e che sono essenziali per assicurare il benessere futuro dei cittadini e della società europea abbiamo bisogno di una forte maggioranza progressista nel Parlamento Europeo. I nostri partiti socialisti, socialdemocratici, laburisti e democratici progressisti sono impegnati a creare questa maggioranza, allo scopo di realizzare gli obiettivi del nostro Manifesto e le nostre sei priorità di riforma per un'Europa di progresso:

- 1. Rilanciare l'economia e prevenire nuove crisi finanziarie**
- 2. Un patto sociale più giusto nella nuova Europa sociale**
- 3. Far sì che l'Europa sia la forza che guidi la lotta contro il cambiamento climatico**
- 4. Realizzare l'uguaglianza di genere in Europa**
- 5. Sviluppare un'efficace politica migratoria europea**
- 6. Valorizzare il ruolo dell'Europa come partner per la pace, la sicurezza, e lo sviluppo**

Abbiamo ascoltato i cittadini attraverso un'estesa consultazione pubblica sulle priorità da definire. Ora vogliamo lavorare in sintonia con le speranze che ci sono state affidate, sulla base delle proposte presentate in questo Manifesto di cittadinanza europea.

Assieme siamo la forza per il cambiamento, e assieme possiamo migliorare la vita dei cittadini.

***Possiamo costruire una società più giusta mettendo al centro le persone.
Nel giugno del 2009 diamo una nuova direzione all'Europa.***

